

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XX (nuova serie) n° 11 - 5 Novembre dell'anno 2010
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Vi contribuiscono 410 unità lavorative appartenenti a Sial e Cooperative

Città pulita!

Ora bisogna pulire anche i fiumi che sono colmi di buste di plastica, pneumatici di gomma e altre schifezze

Finalmente la città è pulita! Le erbacce che per anni hanno invaso le strade sono state estirpate, mentre i cumuli di calcinacci sono stati quasi tutti rimossi. Ora bisogna fare un discorso con i cittadini che non possono deturpare l'ambiente, né tantomeno possono

abbandonare nottetempo materiali ingombranti negli angoli più nascosti del centro urbano o nelle zone periferiche del paese. Chi viene colto con le mani nel sacco (della spazzatura!) deve pur pagare la penale. Il populismo porta verso l'anarchia e la civiltà non appartiene agli anarchici.

Altra cosa importante da regolamentare con urgenza sono gli interventi (allacci di qualsiasi tipo) da parte dei privati o imprese che operano sulle strade pubbliche. Senza il nulla-osta dell'Ufficio tecnico negli altri comuni non si sposta neppure una pietra.

Infine, un occhio d'attenzione alla discarica del Vetrano: c'è il rischio di tornare a riempirla della spazzatura di Napoli. La qualcosa non è di gradimento dei cittadini, né porta bene all'ambiente, che potrebbe risentirne per secoli.

L'editoriale

Il Pil vendica il Sud

Le statistiche sul Pil vendicano le regioni del Sud e del Centro Italia e mortificano quelle Settentrionali. Almeno apparentemente. Nei giorni scorsi l'Istat ha certificato che la crisi economica ha colpito maggiormente l'industria e in particolare il Nord Italia. E fin qui nulla di nuovo. Secondo l'Istituto di statistica, a fronte di un calo medio del Pil italiano nel 2009 del 5%, il Nord-Ovest segna un arretramento del 6%, mentre il Nord-Est perde il 5,6 per cento. Resiste, nonostante gli insulti di Bossi, il Centro, grazie non tanto a "Roma ladrona", quanto alla maggiore concentrazione di attività nel settore dei servizi. E il Mezzogiorno, una volta tanto, ha di che gioire visto che la contrazione del prodotto interno lordo nelle regioni meridionali è stata "solo" del 4,3 per cento. Peccato, però, che nel Sud di fabbriche ce ne siano poche, anzi pochissime e che nonostante la tenuta del Pil rispetto al Nord, la spesa delle famiglie sia diminuita del 2,8% (-1,9% il dato nazionale) con un vero e proprio crollo in Calabria (-4,1%). Insomma, una mera soddisfazione statistica...



In 400 a pulire il Paese
a pag. 2



Occhi aperti sull'ospedale
a pag. 5



Il pane di Parmella
a pag. 8



Convegno sullo sviluppo
a pag. 4



Giornalismo al femminile
a pag. 9

e, ancora...

La patata silana è già IGP

a pag. 7

Le proposte di Assopec

a pag. 6

Ha vinto "mille foglie"

a pag. 7

Junture una strada impraticabile

a pag. 6

Nubifragio in città

a pag. 5



**Premiata
per la ricerca
scientifica**

a pag. 8

Partono i progetti regionali che danno lavoro a 410 disoccupati Utilizzati in lavori di pubblica utilità

Pur continuando a percepire un sussidio minimo,
hanno trovato un lavoro da svolgere

di Mario Morrone

Soddisfatto il sindaco **Antonio Barile** per essere riuscito ad avviare concretamente al lavoro i 410 disoccupati di Sial e Cooperative, che da cinque anni percepivano dalla Regione un sussidio di 480 euro mensili, senza prestare però alcun'attività lavorativa. Ebbene questi operai a partire dall'11 ottobre, percependo il medesimo sussidio, sono impegnati in progetti predisposti dal Comune e regolarmente approvati dall'Ente Regione, che li vede impegnati in lavori di pubblica utilità per venti ore settimanali.

Si occuperanno in prevalenza di lavori di riqualificazione e sistemazione del centro urbano, ma soprattutto avranno salva la dignità di percepire un compenso (anche se minimo) per una prestazione d'opera. L'ufficio tecnico ha provveduto, infatti, a dividere il centro abitato in sette aree d'intervento nelle quali sono già operanti le squadre che provvederanno a svolgere nei quartieri interventi di manutenzione.

Altri progetti riguardano, invece, la collaborazione con la Polizia municipale nel servizio di controllo e sicurezza all'ingresso e all'uscita dei bambini dalle scuole, mentre altro personale ancora sarà formato per accogliere i turisti che visiteranno i musei cittadini (Museo demologico e Museo della biodiversità, d'imminente apertura).

In un prossimo futuro, invece, altri progetti vedranno impegnati parte di questi lavoratori nella raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e nella gestione del canile municipale che dovrebbe sorgere a Garga nel dismesso magazzino delle patate, costruito a suo tempo dall'Opera Sila.

"Dobbiamo dimostrare che quest'investimento della Regione non è inutile, - ha



Operatori di quartiere a lavoro in via Cavalcante

detto il sindaco Barile - anzi noi speriamo di arrivare all'auto finanziamento e per questo puntiamo sull'attivazione di quanti sono coinvolti in questo reclutamento. Tuttavia ci corre l'obbligo di ringraziare pubblicamente il governatore Scopelliti per aver dato fiducia a questa nostra iniziativa. Sono consapevole però - ha proseguito Barile - che la disoccupazione è un dramma per la nostra realtà sociale che non si esaurisce con questi progetti. Ci sono centinaia di giovani diplomati e laureati che aspettano di entrare nel mondo del lavoro, in quanto sono alla ricerca del primo impiego, perciò dobbiamo poter dare risposte anche a costoro".

Il sindaco Barile ha poi proseguito sottolineando che

gli amministratori, malgrado ce la mettessero tutta, con le loro sole forze non sono in grado di risolvere i tanti problemi che assillano la cittadinanza.

"Bisogna che la politica in senso lato faccia fronte comune - ha detto - per percorrere alcune strade di concertazione e dare risposte soprattutto ai giovani. Bisogna farlo al di là delle appartenenze e dei colori politici, perché in questa Calabria dove esistono molte contraddizioni, San Giovanni in Fiore ancora, ha un tessuto sociale integro, che tutti dobbiamo concorrere a preservare e il lavoro - conclude Barile - è un elemento importante che consente di affrancarsi da facili tentazioni e da comportamenti scorretti".



Corsivo

di Saverio Basile

Giovani, più moderazione!

Ogni giorno che passa mi sto accorgendo che i giovani ci stanno sfuggendo di mano. E la prova è data dalle contestazioni studentesche di quest'inizio d'anno scolastico, sulle cui rivendicazioni non metto lingua, perché ho un religioso rispetto della libertà di manifestare. Quello che mi ha turbato, invece, è un disgustoso cartello orgogliosamente esposto da un gruppo di studenti delle superiori che diceva "La scuola siamo noi..." e fin qui nulla da eccepire, se non seguisse l'imperativo invito "...Gelmìni ucciditi!" Cose turche o barbare, che portano poi inevitabilmente gli stessi soggetti a bruciare il tricolore prima in Padania e nei giorni scorsi a Terzignio, solo perché lo Stato (che veramente siamo tutti noi!) non fa quello che ognuno di questi vorrebbe facesse.

Mi auguro che il capo d'istituto e anche i genitori, che hanno certamente riconosciuto nella foto apparsa sui giornali quei baldanzosi giovani, siano intervenuti spiegando loro che la morte non la decide l'uomo, semmai l'uomo la subisce ed è l'ultima cosa che vorrebbe dalla vita. Un ministro che fa male il suo "mestiere" deve semmai andarsene a casa (e non credo peraltro che la Gelmìni meriti di tornare a fare la casalinga), ma certamente non deve "uccidersi" per aver fatto una riforma scolastica discutibile quanto vogliamo, che era, comunque, suo diritto-dovere attuare.

Lettere

AGLI AMICI DI TOTO' ACRÌ



Cassetta Postale
Regie Poste

AL GIORNALE

Vorrei intervenire anch'io sulla necessità di giungere ad una fusione dei tre giornali che si pubblicano nel nostro paese, più che altro per un fatto di praticità. Senza nascondersi dietro un dito, le notizie sono per l'80% ripetute, anche se trattate da angolature diverse. Prima perché non c'è il tempo materiale visto che l'uscita dei giornali ha un distacco di una settimana l'uno dall'altro; secondo perché nel nostro paese, se si esclude la politica che alimenta l'informazione locale, le notizie bisogna andare a cercarsele con la lanterna; terzo perché spesso almeno due giornali su tre, arrivano a destinazione in contemporanea (se non lo stesso giorno) ai lettori, che come me vivono fuori da San Giovanni in Fiore.

Perciò a quanto ho detto sopra va aggiunto anche uno spreco di denaro da parte degli abbonati che finiscono col comprare due scatole di merendine solo che una è prodotta da Ferrero e l'altra dal Mulino Bianco.

Giulio Secreti
Bergamo

AL SINDACO

Nell'augurare ad Antonio Barile buon lavoro nell'interesse di una cittadina finora sacrificata, mi pregio fargli sapere pubblicamente che sono disposto a mettere a disposizione del nostro Paese le strutture del mio ufficio di assessore con delega al bilancio, al commercio, all'edilizia popolare e alla cultura dell'Ottavo Municipio di Roma, organizzando - magari - una settimana della cultura silana con conferenze, dibattiti, mostre e dimostrazioni enogastronomiche dei prodotti tipici della nostra terra. Mi piacerebbe poi vedere sfilare per una delle strade più belle di Roma un corteo di "Pacchiane" che non mancherebbe di richiamare l'attenzione dei tanti turisti che ogni giorno visitano la Città Eterna.

Mario Brunetti
Assessore Municipio
"Le Torri" - Roma

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

Antonio Acrì non si ricorda con un triangolare di calcio, né tantomeno con l'intitolazione di un Palasport, che ben vengano pure, considerato quanto Egli si è speso per l'affermazione dello sport nella nostra città e in provincia, ma il presidente Acrì va ricordato, invece, per quello che ha saputo fare in dieci anni di presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza e per quello che aveva già cominciato a fare in Regione, dove imporsi e farsi rispettare non è stato facile.

Cominciamo perciò a ritrovarci quanti hanno avuto con lui un minimo di legame, per creare insieme una fondazione che nel suo nome porti avanti un discorso politico qualificato e persuasivo, in nome di una causa giusta, che è il riscatto della nostra gente che diversamente fa fatica ad uscire da uno sbando che a lungo andare gli farà perdere ogni cognizione del tempo e dello spazio.

s.b.

AL SINDACO

Basta prendere parte ad uno sciopero per avere titolo ad entrare nei progetti Sial e Cooperative? Che fine ha fatto l'Ufficio del lavoro che di ogni disoccupato dovrebbe conoscere vita e miracoli? Il bisogno come si misura gridando più forte nei cortei o distendendosi più lungamente sulla superstrada al momento delle dimostrazioni? Non sono d'accordo sulla procedura che ha portato ad avviare al lavoro 400 persone molte delle quali apparentate fra di loro, lasciando a casa quanti hanno dignità di capire che il lavoro è un diritto sancito dalla Costituzione e che dopo 150 anni dall'Unità d'Italia e 60 anni dall'avvento della Democrazia, non dovrebbe essere più influenzato dalla politica che nel bisogno continua a sguazzarci invece come ai tempi della vecchia D.C. o peggio ancora come ai tempi del Medioevo. Non credo che abbiate dato un buon esempio con quest'operazione di reclutamento dei "bisognosi".

Barbara A.

Editoriale
**IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA**

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Redazione
**Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile**

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
Gianluca Basile

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Una passione che non tramonta

La febbre del ballo

Sono numerose le sale in paese dove s'insegna a ballare o a perfezionarsi

di Giovanni Greco



Ballo di gruppo al Dino's

Nella mitologia greca e latina la danza era considerata alla stregua dell'epica e dell'eloquenza, della tragedia, della commedia, della poesia lirica, della poesia erotica, della storia, della musica e dell'astronomia. Tutte queste manifestazioni artistiche avevano come divinità protettrici le Muse, che vivevano sui monti Olimpo ed Elicona ed erano guidate da Apollo. La musa che presiedeva alla danza era Tersicore.

La danza, sia artistica sia popolare, ha accompagnato l'uomo sin dalla sua nascita e continua a costituire sempre una delle forme in cui si può più manifestamente esprimere la gioia di vivere.

la polka, il fox trot, il valzer inglese, lo slow fox, il paso doble. Il tango, importato insieme alla milonga dall'Argentina e definito «un pensiero triste che si balla», fa storia a sé. Le movenze languide e sinuose del tango e la sua musica triste ma appassionata spinsero un papa, san Pio X (1903-1914), a mettere in guardia i fedeli contro i pericoli di questa danza, ritenuta un po' troppo "osé". E il poeta Trilussa dedicò alla vicenda uno dei suoi sonetti in romanesco: «Er papa nun vo er tango, perché spesso / er cavaliere se spinge e se strufina / sopra la pansa della ballerina / che, su per giù, se regola lo stesso».

Nel secolo scorso c'è stata l'esplosione di balli dal ritmo movimentato e frenetico come charleston, tip-tap, rock and roll, twist, quick steep e dei latino-americani - rumba, samba, beguine, merengue, salsa, cha-cha, mambo, bachata - più caldi, sensuali e cadenzati. Oggi sono di gran moda i balli di gruppo, che piacciono tanto alle donne e il cui elenco è lungo e subisce aggiornamenti in continuazione.

A San Giovanni in Fiore, in tempi non tanto lontani, si ballava perlopiù nelle case in occasione di qualche festa e cerimonia familiare. Uomini e donne si scatenavano soprattutto al ritmo della tarantella, il ballo più autenticamente popolare, che le ampie e svolazzanti gonnelle del costume sangiovese rendevano particolarmente suggestiva. Quando non c'era un grammofono, i tempi erano dettati da una chitarra battente, a volte accompagnata da un mandolino e da una fisarmonica, strumenti di cui oggi nelle sale da ballo si sente

sempre più nostalgicamente la mancanza. Con la "scoperta" del giradischi il ballo si è diffuso sempre più, specie tra i giovani, che si davano da fare nell'organizzare festuciole un po' ovunque. Il ballo di moda era il lento, con il quale si riduceva notevolmente la distanza fra dama e cavaliere e si poteva in qualche modo "strusciare". Molti "amori", spesso andati a buon fine, sono nati con il ballo!

La svolta "tecnica" è avvenuta intorno al 1990, quando dalla Presila cosentina è arrivato in paese il maestro **Patrizio Zicarelli** per dare lezioni di ballo liscio nella sua interpretazione canonica. E' stato subito successo, ma la scuola ha avuto poca durata. Il vuoto è stato, però, presto colmato dal Centro internazionale di danza di **Isabella Sisca** che, oltre al ballo liscio, ai balli caraibici e di gruppo, ha introdotto anche l'insegnamento della danza classica e moderna, discipline che sono ancora oggi pienamente in attività. Dal Centro sono venuti fuori ballerini di successo. In seguito sono arrivati i crotonesi **Pino Tarantino** e la coppia **Palmira e Franco Sestito**. Il primo ha insegnato liscio e balli caraibici per diversi anni, ma di recente la sua scuola - la Futura Dance in via Redisole - è curata dalla moglie sangiovese **Maria Romano**, che dedica, però, maggiormente le sue attenzioni ai bambini e agli adolescenti, ai quali insegna soprattutto danza moderna e coreografica. L'attività dei Sestito è durata solo pochi anni.

Oggi a San Giovanni insegnano ballo liscio, balli latino-americani e balli di gruppo in attrezzate e accoglienti sale la *Forever Dance* di **Biagio Spadafora** e **Franca Albano** in via Panoramica, la *Magic Dance* di **Elena Talarico** e **Franco Laratta** in via Due Giugno, il *Time For Dancing* di **Ilario Perri** su viale della Repubblica, l'*Accademia dei Talenti* di **Luca Muraca** in via Panoramica e *Alors on Danse* di **Giuseppe Mele** in via Gramsci.

Le scuole hanno stravolto le antiche abitudini. I ballerini "dai passi antichi" trovano sempre più difficoltà a districarsi tra i volteggi dei nuovi ballerini formati nelle scuole. E non capita più che una donna possa sentirsi dire da un cavaliere il classico «Prego! Vuol ballare con me?», cantato da Celentano in una sua celebre canzone. Si balla ormai a coppie fisse, collaudate, familiari. Ma le scuole funzionano e il numero degli appassionati di tutte le età è sempre in crescita. E allora? *Vamos a bailar!*



Coppia di giovani ballerini

Anche se qualche volta è stata anche causa di avvenimenti tragici e funesti come l'esibizione della bellissima Salomè davanti a Erode e alla sua corte, che portò alla decapitazione di san Giovanni Battista.

Il ballo di coppia ha conosciuto i suoi momenti di maggior splendore nell'Ottocento, quando da Vienna si è diffuso in tutta l'Europa il valzer, alla cui popolarità hanno contribuito compositori famosi come gli Strauss, che ci hanno tramandato indimenticabili "pezzi", che ancora oggi affascinano e fanno volteggiare leggere le coppie nelle sale. Altri balli celebri, popolari e amati sono la mazurka,

Vinto dagli allievi della 4/A dell'Istituto statale d'arte

Un premio sulla sicurezza stradale

A premiare gli studenti il presidente della Provincia, Mario Oliverio

E' andato all'Istituto statale d'arte dallo scorso anno annesso all'Itecg il primo premio del concorso "Lasciati Guidare" in cui le scuole della provincia di Cosenza si sono confrontate, dopo diversi momenti di formazione, nella realizzazione di prodotti grafici, pittorici, plastico-scultorei, architettonici, audiovisivi e multimediali. Una scultura, che indica come l'effetto dell'alcool può rendere fragile una vita quando si è al volante di un'auto o di un ciclomotore, realizzata dalla classe 4A dell'Isa, è stata l'opera premiata dal presidente della Provincia, On. **Gerardo Mario Oliverio**. Grande soddisfazione ha espresso il Prof. **Giovanni Tiano**, che dirige ormai da più anni la scuola superiore del comune silano. L'istituto, con i suoi diversi indirizzi che vanno dall'artistico, al commerciale, a quello delle costruzioni e dell'ambiente, con i suoi numerosi laboratori, con la nuova sede in località Cerreti, rappresenta sicuramente, nel territorio, un punto di riferimento per la formazione pubblica con risultati lusinghieri, di cui il premio del concorso è solo uno dei tanti.



Il progetto, di cui è capofila la Provincia di Cosenza, in partenariato con il Comune di Cosenza, la Comunità montana Silana, i comuni di Casole Bruzio e di Rovito, finanziato dal Ministero della gioventù e dall'Unione province d'Italia nel quadro dell'iniziativa "Azione province giovani 2009", articolato con seminari, laboratori, esercitazioni e simulazioni, ha l'obiettivo di concorrere a ridurre il numero di incidenti stradali che ogni anno insanguinano le strade. Per realizzare ciò fondamentale è la "formazione-informazione" dei giovani che, in quattordici scuole della provincia di Cosenza, hanno seguito seminari in cui le diverse tematiche della sicurezza alla guida, sono state affrontate, da angolazioni diverse: tecnica, legale, medica; slide, filmati e supporti multimediali, hanno contribuito a coinvolgere gli allievi nei vari argomenti garantendo la massima efficacia del messaggio. Simulazioni d'interventi di pronto soccorso realizzati dagli operatori del PS - 118, illustrazione dei sistemi di controllo della velocità dei veicoli, della quantità di alcol e di droga eventualmente assunta dai conducenti, realizzati da parte della Polizia Provinciale, verifica dei riflessi alla guida con specifici simulatori automobilistici, hanno completato i momenti di formazione di tanti futuri conducenti.

Foto del mese

Comprate l'aria della Sila



E' possibile portarsi a casa, naturalmente sottovetro, una porzione di aria della Sila. La trovata è della Pro Loco di Camigliatello, che ha preso al volo quanto hanno dichiarato Stefano Montanari e Antonietta Gatti, esperti mondiali di nanopatologie, i quali hanno dichiarato che in Sila si trova l'aria più pulita d'Europa. "Provare per credere", sostiene il ragazzo che su via Roma di Camigliatello vende ai turisti per 2,50 euro un barattolo di "Aria della Sila".

Sono Saverio Audia, Domenico Lacava e Antonio Nicoletti

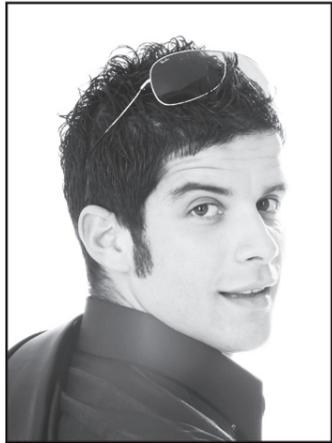
Eletti i presidenti di commissione

Saranno propedeutici dei lavori del consiglio comunale

Redazionale



Saverio Audia



Antonio Nicoletti



Domenico Lacava

Il consiglio comunale, riunitosi sotto la presidenza di **Giuseppe Belcastro**, ha proceduto all'elezione dei membri delle commissioni consiliari permanenti, che dovranno essere propedeutici degli argomenti che saranno portati in consiglio per la discussione e l'approvazione, quindi organismi che dovranno essere d'aiuto allo snellimento dei lavori dello stesso civico consesso. In una successiva riunione degli eletti, si è proceduto all'insediamento e all'elezione dei tre presidenti delle commissioni e alla nomina dei rispettivi segretari.

Alla guida della Prima commissione che si occuperà di "Politica istituzionale, bilancio, programmazione, decentramento e personale" è stato eletto **Saverio Audia** (eletto nella lista del Pd); alla Seconda commissione che

tratterà lo "Sviluppo e gestione del territorio", è stato chiamato **Domenico Lacava** (eletto nella lista Democratici per la città); mentre alla guida della Terza commissione, che è quella che s'interesserà delle "Politiche sociali", è stato indicato **Antonio Nicoletti** classe 1980, (eletto nella lista Democratici per l'ambiente). I presidenti eletti hanno incontrato successivamente il presidente del Consiglio comunale, Pino Belcastro, per una riunione organizzativa del lavoro delle commissioni che, dal momento che si è completato l'organico, ora si avviano a svolgere, nell'esercizio dei pieni poteri, la loro funzione referente e consultiva ai fini di una più approfondita trattazione degli affari di competenza del consiglio comunale stesso. "Si tratta di organismi importanti - ha

rilevato il presidente del consiglio, Pino Belcastro - perché è proprio all'interno delle commissioni che si procederà all'esame preparatorio e all'istruttoria di atti, provvedimenti e mozioni, da sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale.

Ci auguriamo che ci sia sempre un clima di confronto sereno e di collaborazione che possa portare alla ricerca continua di soluzioni nell'interesse della città e dei cittadini". Sarà proprio all'interno delle commissioni consiliari permanenti, infatti, che si tratteranno e s'individuano argomenti e temi di rilevante interesse comunale. Il buon funzionamento delle commissioni è motivo quindi di continua alimentazione dell'intera macchina comunale sia dal punto di vista politico che amministrativo.

Promosso dal Comune e dall'Ente Parco nazionale della Sila

Un convegno per lo sviluppo della nostra economia

E' previsto l'intervento dell'assessore regionale Francesco Pugliano

Promosso dall'Amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore in collaborazione con l'Ente parco della Sila e il patrocinio della Regione Calabria, avrà luogo nella mattinata di sabato 13 novembre presso la sala delle conferenze del Polifunzionale, un convegno su "Parco nazionale della Sila e attività agro-pastorali fra timori e speranze".

I lavori prevedono in apertura l'intervento di **Sonia Ferrari**, presidente dell'Ente parco nazionale della Sila, il saluto dell'autorità locali e quindi il primo intervento tecnico su "Attività agro-silvo-pastorale nella normativa del Parco nazionale della Sila", a cura del dott. **Michele Laudati**, direttore dell'Ente parco. Seguirà una relazione del dott. **Giovannino Lopez**, agronomo-zootecnico, che parlerà su "L'allevamento del bestiame in Sila: ieri, oggi e domani". Quindi a seguire



Sonia Ferrari

una relazione del dott. **Pietro Tarasi**, presidente provinciale della Coldiretti, che parlerà su "L'agricoltura silana: tra passato e futuro", un intervento del dott. **Giuliano Menguzzato** dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che parlerà su "I boschi della Sila: analisi strutturale e ipotesi di gestione"; quindi un intervento della prof.ssa **Silvia Sini** dell'Unical su "Ecoturismo

e indotto attività agro-silvo-pastorali". Per concludere un intervento dell'assessore comunale **Giovanni Iaquina** su "La cultura silana nel terzo millennio. Quale prospettive?" Al convegno ha dato la propria adesione l'assessore regionale all'ambiente, on. **Francesco Pugliano**, che illustrerà il pensiero della Giunta regionale sul tema trattato e gli eventuali impegni che la regione vorrà assumere in materia. Insomma, un'occasione qualificante, per mettere a fuoco le diverse problematiche di un comparto troppo a lungo trascurato dalla politica e dal mondo imprenditoriale. Alla buona riuscita del convegno è impegnata anche l'Assopec che nei giorni scorsi ha fatto pervenire al sindaco **Antonio Barile** alcune proposte che riguardano lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio.

Mario Orsini

Brevi

NUOVO COMANDANTE ALLA GUARDIA DI FINANZA

Al comando della tenenza della Guardia di Finanza del nostro paese è stato destinato, su disposizione del Comando Regionale Calabria delle Fiamme Gialle, il luogotenente **Giovanni Antonio Argirò** che si è insediato negli uffici di via Gramsci agli inizi di ottobre. Originario di Crotona, l'ispettore Argirò, è laureato in scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione presso l'Università degli Studi di Torino. E' sposato ed ha una figlia. Succede al comandante **Romolo De Luca**, ora in servizio alla Compagnia del capoluogo Bruzio.

BUIO PER UN'ORA

Anche il nostro Comune ha detto sì all'iniziativa del presidente dell'Ente parco nazionale della Sila, **Sonia Ferrari**, aderendo alla "XVIII Giornata nazionale sull'inquinamento luminoso" che si è svolta sabato 9 ottobre.

Per un'ora dalle 20 alle 21 sono state spente le lampade della pubblica illuminazione e così la città è rimasta al buio. L'iniziativa ha voluto richiamare l'attenzione sullo spreco energetico perpetrato da quelle fonti luminose che disperdono inutilmente la luce lateralmente o verso l'alto, creando inquinamento che non apporta disturbo soltanto ad animali e piante, ma anche all'uomo.

"Un'occasione - ha detto Sonia Ferrari - che ci ha consentito anche di poter ammirare le stelle in questo cielo della Sila, particolarmente terso agli inizi d'autunno".

NELLA QUARTUCCI IN QUIESCENZA

Festa di quiescenza in casa Lorenzano-Quartucci.

Vincenza Pia Quartucci, detta Nella (nella foto), dopo 40 anni d'onorato servizio nelle scuole cittadine, a partire dallo scorso primo settembre, è stata collocata in pensione. Laureatasi a Napoli nel 1972, aveva



già iniziato ad insegnare lettere da studentessa universitaria. Scrupolosa, preparata e stimata, ha plasmato diversi allievi, molti dei quali sono ora tecnici e professionisti affermati, ma anche dirigenti scolastici. Un simbolo, che ancora non si ambienta a "cambiare" vita, giacché ci ha sussurrato: "Mi manca molto la scuola!".

COSTITUITA LA RETE LOCALE ANTIVIOLENZA

Per iniziativa dell'assessore alle politiche sociali dott. **Giuseppe Bitonti**, in collaborazione con il Comitato per le pari opportunità dell'Università della Calabria e con il Centro contro la violenza alle donne "Roberta Lanzini", è stato presentato nei locali del Polifunzionale il "Progetto Dav" che prevede l'inclusione del Comune di San Giovanni in Fiore nella rete antiviolenza.

"Un'iniziativa importante - ha detto l'assessore Bitonti - che giunge in un momento dedicato per le donne al centro di violenze generalizzate in ogni settore della società italiana".

Al convegno sono intervenuti: il sindaco **Antonio Barile**, l'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**, l'avv. **Maria Pasqua**, **Daniela Ceci** ed **Anna Fiertler**, che si sono soffermati soprattutto sull'analisi dell'evoluzione legislativa e culturale della violenza in genere.

E' seguita la proiezione del documentario "Processo per stupro" e la diffusione di materiale utile per l'approfondimento delle tematiche legate alla violenza contro le donne.

In un convegno promosso dal Partito democratico sulla sanità in Calabria

Ospedale: sempre allerta!

Ne hanno discusso: Pacenza, Oliverio, Laratta e Caputo

Redazionale

Sull'ospedale bisogna stare continuamente allerta, indipendentemente dalle promesse dei politici e dell'impegno dello stesso governatore **Giuseppe Scopelliti**, che ha legato la salvaguardia dell'ospedale silano al fatto di essere un presidio di montagna.

La paura è che con il deficit che si ritrova il comparto sanitario calabrese, alla fine pagheranno i più deboli, quelli che hanno meno santi in paradiso e quelli che per motivi geografici si trovano decentrati rispetto alle cinque città capoluogo.

La popolazione di San Giovanni in Fiore non può dormire certo sonni tranquilli, per lo meno in questa direzione, stante soprattutto le preoccupazioni emerse dagli interventi che si sono susseguiti nel corso del convegno promosso dal Partito democratico, che ha registrato la presenza, nella sala convegni dell'Antico Borgo, del responsabile della sanità calabrese del Pd, **Franco Pacenza**, del presidente della Provincia **Mario Oliverio**, dell'on. **Franco Laratta** e dell'ex assessore comunale alla sanità, **Antonio Candalise**.

Quello che tuttora non convince è l'impovertimento dei reparti del nostro ospedale sia per quanto riguarda le figure mediche e sia per i paramedici. Professionisti



Mario Oliverio



Franco Laratta

che lasciano le corsie per pensionamento, dimissioni o trasferimenti e non vengono rimpiazzati. Anzi da quando siamo passati con Cosenza c'è la "fuga" verso le strutture del capoluogo e chi è preposto a gestire la sanità nella nostra azienda provinciale, è di mano larga a rilasciare nulla-osta di trasferimento senza poi preoccuparsi di sostituire i "richiamati".

Insomma si gioca allo "sfascio" in modo soft, senza creare allarmismi e senza, ovviamente, mettere mano alla riconversione di quei reparti e di quei servizi che potrebbero - invece - determinare un effettivo sviluppo del presidio, se attuata con intelligenza e lungimiranza.

Il dott. **Antonio Caputo**, direttore sanitario che vive ogni giorno dall'interno dell'Ospedale le diverse situazioni di disagio, è stato il

più esplicito di tutti: "Il blocco dei turn over, purtroppo porta ad un declino e che se dovesse continuare, si arriverà ad un punto in cui non si potrà tornare indietro." E qui Caputo ha lamentato l'indifferenza della politica in generale rimasta insensibile alla chiusura di Pediatria, un reparto che aveva una sua logica d'esistere.

In conclusione il moderatore dell'incontro, l'on. Laratta, ha tenuto a precisare che i piccoli ospedali, soprattutto quelli posti nelle aree interne della regione, non possono continuare a pagare quindici anni di ritardi e di errori e che su questi temi delicati come, appunto, la sanità, occorre il coinvolgimento di tutti. "Che lo sappia soprattutto Scopelliti, - ha detto Laratta - che della sanità calabrese è divenuto commissario unico".

Violento nubifragio sul centro abitato

Prova generale di alluvione

Nel giro di otto ore sono caduti oltre 86 millimetri di pioggia

Il maltempo dei giorni scorsi non ha certo risparmiato il grosso centro silano che ha registrato nel giorno di ognissanti, smottamenti di terreno nella zona del Bacile e alle pendici di "Ferolia" nei pressi dell'ex Cava di Guglielmo, dove tonnellate di terriccio si sono riversate nel sottostante letto del fiume Arvo.

Dopo un primo intervento dei Vigili del fuoco e degli uomini della Protezione civile che operano nel nostro comune, il sindaco Barile, ha firmato un'ordinanza di sgombero di due palazzine di via Moncenisio abitate dalle famiglie di **Giuseppe De Simone**, **Mario Talerico**, **Serafino De Simone** e **Rino Greco**, con un carico familiare complessivo di tredici persone, perdurando la minaccia di "scivolamento" del materiale di riporto di cui è composto il sovrastante spiazzale dei "ripetitori" e per l'eccessivo peso delle cataste di legna accumulate da un'impresa boschiva del luogo. L'alluvione non ha risparmiato neanche la zona nuova dell'Olivaro



Una delle frane presente nel nostro territorio (Foto: Fabrizio Caputo)

dove una famiglia che occupava i locali di un piano terra in via dei Ciclamini è stata costretta a trovare riparo al primo piano in locali non ancora ultimati. Apprensione per le sorti di **Luigi Astorino**, un pastore che accudiva il proprio gregge nell'ovile "Destra Neto" che a causa dell'ingrossamento del fiume è rimasto prigioniero per un'intera mattinata nel piccolo rifugio posto

accanto allo stazzo. L'intervento dei Vigili del fuoco, al comando del caposquadra **Gianfranco Salituro** e del personale tecnico del nostro Comune, diretto da **Antonio Cantisani**, ha reso più agevole l'opera di soccorso. Per l'esattezza nella giornata di Ognissanti sono caduti circa 86 millimetri di pioggia regolarmente raccolti nei pluviometri di Trepidò e Nocella. **Michele Belcastro**

Le corone realizzate dall'orafo Salvatore Crivaro

Incoronata la Madonna delle Grazie

Con l'oro donato devotamente dai fedeli

di Biagio Merandi

Sono poche, nella nostra città, le manifestazioni sociali in cui le vicende politiche siano in secondo piano, rispetto al vissuto religioso, quindi interiore, di ognuno di noi cittadini. Non si parla d'altro che di candidati, di elezioni, di crisi. Mai una riflessione sul degrado morale verso cui si è avviata a passi svelti la nostra società. Eppure a volte basterebbe entrare nella chiesa a noi più vicina, isolarci per pochi minuti dalla vita che sta lì fuori. In nessun altro posto troveremmo una madre disposta ad ascoltare le nostre suppliche, i nostri capricci, che poi sono le pene di milioni di persone nel resto del mondo. Ma come possiamo pretendere di essere ascoltati se, non abbiamo neanche la volontà di chiedere, *tout court* l'umiltà. In questo senso un'importanza fondamentale ha rivestito la celebrazione e l'incoronazione della Madonna delle Grazie, venerata nella chiesa Madre. Tale manifestazione è stata fortemente voluta dal parroco l'abate don **Germano Anastasio**, il quale si è molto prodigato affinché il messaggio d'amore e di speranza della Madre di Dio imprigionasse quanti più animi possibili. Molte sono state le tappe dell'evento che si è svolto tra il 22 e il 31 ottobre scorso; infatti, oltre alle consuete celebrazioni delle Sante Messe, abbiamo assistito anche a numerose attività ricreative e di svago per i bambini, ma anche notevoli spunti di riflessione per i più grandi, come la " festa delle famiglie " avvenuta domenica 24, e la " Celebrazione Eucaristica ", presieduta lunedì 25 da monsignor **Leonardo Bonanno**, vicario generale dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano.



Nella serata di venerdì 29 abbiamo poi ascoltato le sublimi note del coro polifonico "San Pio", diretta dal maestro **Luigi Benincasa**. La manifestazione si è conclusa domenica 31, giornata in cui durante la funzione religiosa solenne, presieduta dal vescovo emerito di Mileto, mons. **Domenico Tarcisio Cortese**, presenti autorità civili e militari, è eseguito il rito dell'incoronazione, ponendo sul capo della Vergine Maria e del suo Celeste Bambin Gesù, due splendide corone in oro tempestate da pietre preziose. Le corone, volute e commissionate dallo stesso parroco Don Germano, sono state realizzate dal maestro orafo sangiovanese **Salvatore Crivaro**, con l'oro donato devotamente dai fedeli. La manifestazione è stata un'occasione per ritrovarsi al cospetto di Maria, madre di Dio e madre nostra.

Campagna Abbonamenti 2010

Italia Euro 15,00 - Sostenitore Euro 50,00

Estero via aerea Euro 30,00

C.C.P. 88591805

Intestato a: "Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Viene dall'Assopec e mette a fuoco alcune priorità

Un "pacchetto" di proposte per una San Giovanni diversa

Al fine di sollevare le sorti dell'economia locale

"Siamo impegnati a sollecitare l'Amministrazione comunale affinché si attivi in maniera decisa ad affrontare e cercare di risolvere, alcune problematiche annose che ci portiamo dietro da anni e altre di più recente creazione, questo e null'altro lo scopo della nostra attiva e attenta attività di associazione, nata per cercare di portare sviluppo nel nostro paese". E' quanto sostiene **Pino Mirarchi**, presidente dell'Assopec che ha trasmesso al sindaco un "pacchetto" di proposte al solo scopo di cercare di sollevare le sorti dell'economia locale.

In primo luogo l'Assopec avanza proposte che si basano sul rispetto delle regole e della trasparenza, proponendo interventi per "invertire la rotta" e superare consuetudini che si sono perpetrate nel corso degli anni.

Poi **consiglia** l'istituzione di un'anagrafe delle imprese locali di fiducia dell'Amministrazione comunale a cui affidare, a rotazione, incarichi di pertinenza comunale; **sollecita** l'adozione di un piano colore che ponga fine agli scempi purtroppo ben visibili nei diversi rioni cittadini, con particolare impegno per la salvaguardia del centro storico e l'area attorno all'abbazia; **indica** uno studio per creare i presupposti



necessari al fine di arginare la piaga del lavoro nero; **suggerisce** l'abolizione della tassa per l'occupazione del suolo pubblico alle imprese momentaneamente interessate al miglioramento dei prospetti esterni dei fabbricati in fase di restauro; **propone** la realizzazione di un impianto di riciclaggio dei materiali inerti ad evitare l'abbandono degli stessi ai lati delle strade di campagna; **prospetta** la necessità di un intervento risolutivo riguardante la gestione del traffico e dei parcheggi con particolare attenzione alle situazioni caotiche di via Roma, via San Francesco d'Assisi e viale della Repubblica; **chiede** il riordino totale del commercio ambulante, "con più controllo e maggiore fermezza

sugli illegali". Infine l'Assopec chiede maggiori impegni per il rispetto del decoro urbano, una più accurata pulizia delle strade interne e una maggiore cura del verde pubblico, nonché una seria regolamentazione della segnaletica stradale e pubblicitaria "praticamente ridotta ad una giungla". Il "pacchetto" delle proposte si chiude con l'invito all'Amministrazione comunale di procedere alla stesura del nuovo "Piano commerciale" di cui si sente la necessità già da diversi anni.

"Quindi un modo di collaborare - ribadisce Mirarchi - per elevare il nostro paese a ruolo di città, che possa richiamare la gente del comprensorio e fermare quanti di noi si lasciano attrarre da richiami non sempre convenienti".

Migliaia di turisti a Camigliatello per la 41ª Sagra del fungo

I Porcini, un grande richiamo

Anche quest'anno migliaia di turisti sono arrivati a Camigliatello per la 41. edizione della "Sagra del fungo", che ha richiamato nell'accogliente villaggio silano, estimatori dei Porcini provenienti dalla Campania, Puglia, Basilicata e Sicilia. I visitatori, favoriti dal bel tempo, hanno preso letteralmente d'assalto gli stand micologici e gastronomici allestiti lungo il corso principale del piccolo centro della Sila. La sagra è servita a tanti raccoglitori e commercianti per mettere in mostra, ma soprattutto in vendita, i gustosi frutti del bosco: porcini, ovuli e rositi, che sono stati esposti sulle bancarelle freschi, secchi oppure sott'olio, naturalmente quest'ultima specialità arricchita dall'immane polvere rossa ottenuta dai peperoncini calabresi, altra specialità della nostra regione.

Gli appassionati, ovviamente, non si sono persi l'occasione per una visita nei boschi della Sila alla ricerca diretta del prelibato alimento, non senza però prima essersi premuniti della "Tessera di raccoglitori di funghi" ad evitare le salate multe della Polizia provinciale, quest'anno agguerrita nell'individuare gli "abusivi", mentre giungeva notizia che a Milano venivano spacciati per funghi della Sila, porcini coltivati in Polonia, su terreni ancora interessati dalla nube atomica di Chernobyl e quindi pericolosi per la salute dell'uomo.



Una strada impraticabile!

La Crocifisso- Junture che porta alla presa idroelettrica dell'ex Enel

Bisogna aprire un tavolo con l'A2a per il ripristino dell'arteria e la sua manutenzione nel tempo

Chi conosce la storia del nostro paese oggi non può che dare ragione al notaio **Andrea Romei** che nei primi vent'anni del secolo scorso ha cercato di ostacolare l'insediamento della Società per le forze idrauliche della Sila, impegnata a costruire gli invasi artificiali di Trepidò e Nocella e le prese del Tacina, del Savuto e delle Junture, convinto che la popolazione alla fine non n'avrebbe tratto alcun beneficio, neppure sul piano della fornitura gratuita dell'energia elettrica per la pubblica illuminazione, né tantomeno pensare ad alcuna agevolazione per i cittadini sul piano dei consumi energetici che pure le industrie insediatesi a Crotone (Montecatini e Pertusola) hanno goduto per legge dello Stato.

Il nostro Comune ha semplicemente ceduto acqua e terreni, non ricevendo però nulla in cambio!

Questa lunga premessa per dire che c'è una strada di servizio lunga non più di 2 km. che porta alle Junture, che allo stato attuale è impraticabile e chi si avventura a percorrerla lo fa a proprie spese, perché c'è il rischio di doverci lasciare l'auto.

Questa strada non può essere sistemata né dal Comune, né dalla Provincia. Ma a ripristinarla deve essere la Società A2a, ovvero la municipalizzata di Milano, che ha assorbito l'Endesa che a suo volta aveva assorbito gli impianti dell'Enel. Ai tempi della Sme il fondo strada era, per lo meno, agibile. Poi la spagnola Endesa ha puntato solo al profitto e la strada è stata sempre più abbandonata.

Oggi è veramente impraticabile! Cosa chiediamo alle autorità preposte per il ripristino di questa strada? Che il Comune si faccia avanti e pretenda dalla società A2a almeno la ricostruzione del fondo strada con le cunette di raccolta delle acque piovane, i muretti di contenimento e un'adeguata manutenzione nel tempo. Per i profani e i disinformati forniamo alcune notizie di carattere economico. La presa delle Junture, nei mesi da novembre a maggio, fornisce dai 10-15 metri cubi d'acqua al secondo, che vengono sistematicamente sfruttati nelle sottostanti centrali di Timpagrande e Calusia. In parole povere forniamo materia-prima che porta nelle casse della Società A2a fior di quattrini.

Per ciò, abbiamo tutto il diritto di rivendicare almeno il ripristino della strada di servizio che porta alle Junture e che serve naturalmente, anche, i cittadini che da quelle parte hanno un pezzo di terreno da coltivare.



Bruxelles da il via libera all'Igp per la patata silana

Un riconoscimento atteso

In una statistica del Regno di Napoli del 1811 figurava già come "prodotto eccellente"

di Caterina Mazzei

La "Patata della Sila" ha conquistato per l'Italia una nuova indicazione geografica protetta (Igp) contro imitazioni e falsi in Europa.

Bruxelles ha dato, infatti, il via libera definitivo all'iscrizione nel registro europeo delle denominazioni e indicazioni geografiche protette (Dop e Igp) di un'eccellenza della produzione agricola calabrese di cui si ha già notizia nella "Statistica del Regno di Napoli" del 1811.

La coltivazione della patata ha rappresentato da sempre un'importante fonte economica per gli abitanti dell'Altopiano silano, che in periodi difficili per l'economia nazionale, spesso condizionata dai conflitti mondiali, coltivavano in massa patate perfino nelle zone periferiche dei paesi.

Sono tredici i comuni cosentini, più uno della provincia di Catanzaro, che potranno fregiarsi d'ora in avanti del marchio "patata della Sila Igp".

Oltre alle ottime qualità culinarie, fritta conserva un particolare colore bianco-giallastro, ricca di sostanza secca ed è resistente alla cottura in olio; la patata della



Campo coltivato a patate in località Cecita

Sila inoltre si contraddistingue per la capacità di conservarsi a lungo. "Solacem tuberosum" della famiglia delle "solanacee" è la specie che potrà fregiarsi del marchio Igp. Nel dispositivo sono elencate tante altre particolarità: spessore della buccia, forma, calibratura da cui riconoscere la vera patata della Sila che deve provenire da tuberi i cui semi dovranno essere certificati secondo precise norme sementiere nazionali. "Un riconoscimento che i produttori silani si aspettavamo da anni - sostiene Pietro Tarasi, presidente provinciale della Coldiretti - per poter finalmente rilanciare una delle eccellenze agroalimentari

calabresi, che rischiava di restare solo entro i confini regionali".

Le zone della Sila maggiormente interessate alla coltivazione delle patate sono Garga, Lagarò, Croce di Magara, Giamberga, Bocca di Piazza e Tassitano, per una superficie coltivata di poco inferiore ai 2000 ettari dei quali 130 ettari coltivati esclusivamente a patate da seme. La produzione annua si aggira intorno ai 600 mila quintali. I coltivatori più noti del nostro comune sono l'Azienda Tarasi a Garga, **Vincenzo Guzzo** e **Francesco Loria** a Cagno e i **fratelli Arcuri** a Serrisi.

Conclusa l'undicesima edizione "Dal bosco al piatto"

Ha vinto "mille foglie ai funghi porcini"

Per il concorso riservato alla sala hanno trionfato di ragazzi di Castellaneta



Con il ritorno dell'autunno, ecco spuntare qua e là, quasi per magia, nei sottoboschi abbondanti d'aghi di pino e di abete, nobilitati dalle felci e dai biancospini, i preziosissimi funghi dai tanti colori: bianchi, gialli, rosa carminio, marroni, violacei, rossastri e dalle multiforme: ad ombrelli, a creste di gallo, a gnometti incappucciati, insomma, ve ne sono di tutte le specie ed in abbondanza tale che, gli appassionati raccoglitori affermano che la Sila è la zona più ricca d'Italia per varietà e quantità dei frutti del sottobosco e, come consuetudine ormai da alcuni anni, per valorizzare i funghi anche nell'arte culinaria, si è tenuta a San Giovanni in Fiore, nei locali del Centro Florens dell'Arssa, diretta da **Giuseppe Pantusa**,

l'undicesima edizione "Dal bosco al piatto", la rinomata kermesse gastro-naturalistica organizzata dalla Amira sezione Cosenza-Sila. La popolare manifestazione, che deve il suo indiscutibile successo agli sforzi del ricco e variegato programma collaterale, che

l'instancabile fiduciario della sezione silana, **Biagio Talarico** ed il suo vice **Giuseppe Biafora**, coadiuvati da tutti i soci del sodalizio, riescono a creare un perfetto connubio tra gastronomia-musica-arte-cultura. Di notevole importanza poi, è stato il concorso gastronomico abbinato alla manifestazione riservato agli allievi degli istituti alberghieri di Stato calabresi e di altre regioni, giudicati da due qualificate giurie, una di cucina e l'altra di sala, per incoraggiare gli studenti di queste scuole ad intraprendere l'attività della ristorazione, un settore che offre concrete occasioni di lavoro. Nell'edizione di quest'anno hanno gareggiato gli istituti: Karol Wojtyła di Castrovillari, l'Ezio Alessi di Trebisacce, l'Enrico Gagliardi di

Vibo Valentia, il Giovanni Paolo II di Maratea, l'Amerigo Vespucci di Roma, il Dea Persefone di Locri, il Mauro Perrone di Castellaneta, il Pietro Piazza di Palermo, l'Aldo Moro di Albanella, il Leonardo da Vinci di San Giovanni in Fiore.

Per la gara di cucina, si è aggiudicato il primo posto la scuola di Locri, con la ricetta "mille foglie ai porcini con crema di zucca gialla su velo di patate e castagne" preparata dagli allievi **Simone Ciccarello** e **Francesco Tropeano**. Per la sala, ha trionfato l'istituto di Castellaneta che ha presentato il piatto elaborato dagli studenti **Laura Parisi** e **Fabio Santoro** "gigliardi e cardoncelli, abbinato ad un Magilda rosè.

Come nelle precedenti edizioni, l'affluenza di turisti ed appassionati giunti da ogni parte della regione è stata buona.

Nell'ambito della festa patrocinata dall'assessorato all'agricoltura della Regione Calabria, dall'assessorato al turismo della nostra Provincia, dal comune di San Giovanni in Fiore e dalla Banca di credito cooperativo "Mediocrati", l'Amira ha inserito un premio: il fungo più bello e quello più grande, destinato ai raccoglitori che ha appassionato molto chi si è cimentato in questa competizione.

Francesco Mazzei

Brevi 2

RECUPERATA LA STATUA DI SAN VITO

E' tornata nella Chiesa del Crocefisso la statua lignea di San Vito data in "comodato d'uso" alla Casa mandamentale aperta negli anni '70 e mai funzionata a pieno regime. Lo scopo era quello di consentire ai reclusi di potersi avvicinare alla preghiera davanti a questo santo.

Il recupero è avvenuto grazie alla tenacia di don **Emilio Salatino**, responsabile della chiesetta di San Francesco, ma grazie anche alla segnalazione dello storico **Giovanni Greco** che ha fornito notizie precise sull'antica statua lignea descritta da **Alfonso Frangipane** nell'Inventario degli oggetti d'arte d'Italia, predisposto dal Ministero dell'educazione nazionale nel 1933.

Il busto ligneo di san Vito, a tutto tondo, durato, è alto 0,72 cm, già dell'Archicenobio Florense si trovava al momento della rilevazione di Frangipane nella sagrestia della Chiesa matrice.

"E' il primo recupero, - ha detto Giovanni Greco - ma altri ancora dovranno seguire per salvaguardare il nostro patrimonio artistico che è abbastanza ricco e non può essere depauperato per incuria o troppa generosità".

BORSE DI STUDIO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO MEDIOCRATI

La Banca di credito cooperativo "Mediocrati" proseguendo il suo impegno nel sociale e la sua costante attenzione verso il mondo del lavoro giovanile, con l'intento di premiare e valorizzare le qualità intellettuali dei giovani laureati e diplomati, bandisce anche quest'anno un concorso per l'assegnazione di otto borse di studio riservate a soci e figli di soci che, nel periodo 1 ottobre 2009 - 30 settembre 2010 abbiano conseguito, con il massimo dei voti, una laurea o un diploma pertinente a materie collegate alla sfera giuridico-economica-aziendale.

Le borse di studio consentiranno un'esperienza d'apprendimento lavorativo della durata di tre mesi, non prorogabili, da svolgersi presso una delle filiali della BCC Mediocrati. A ciascun borsista sarà corrisposto un importo mensile di euro 700.

Maggiori chiarimenti si possono ottenere presso la sede locale della BCC Mediocrati in viale della Repubblica.

"Un modo concreto di valutare i giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro", ha detto il presidente **Nicola Paldino** (nella foto) illustrando il bando predisposto dalla Banca.



ANGELO PONTIERI LASCIA LA SCUOLA ALBERGHIERA

Angelo Pontieri, apprezzato dirigente del Centro Florens dell'Arssa, ha lasciato la guida della prestigiosa struttura alberghiera sangiovanese, per raggiunti limiti d'età. Durante il suo mandato è riuscito a far tornare agli antichi splendori un centro eccellente di ristorazione ed accoglienza alberghiera, ritenuto il fiore all'occhiello del turismo calabrese.

E a riprova di quanto detto la recente visita del Segretario di Stato Vaticano, cardinal **Tarcisio Bertone**, che ha scelto la Scuola alberghiera di San Giovanni in Fiore per il suo soggiorno nella "Città di Gioacchino". Al suo posto è giunto, proveniente dal Centro sperimentale di Malarotta, **Giuseppe Pantusa**, il quale vanta un'ottima esperienza nel campo della ristorazione.

Pontieri, al momento delle "consegne" è stato salutato affettuosamente da tutto il personale che in questi anni ha fattivamente collaborato con lui.

Prestigioso riconoscimento per Elena Succurro

Premiata per la ricerca scientifica

Il premio le è stato consegnato a Roma nel corso del 111° Congresso di medicina interna

Ancora un riconoscimento per la dott.ssa **Elena Succurro**, impegnata nella difficile fatica di ricercatrice presso il Dipartimento di medicina clinica e sperimentale dell'Università degli Studi "Magna Grecia" di Catanzaro. E' risultata, infatti, vincitrice del premio che la Società italiana di medicina interna dedica alla memoria del prof. **Alberto Malliani**. Il suo impegno nella ricerca scientifica non è certo passato inosservato alla giuria del premio che si era accorta delle capacità di questa giovane dottoressa calabrese già lo scorso anno, quando aveva vinto il "Premio Forosid-Umberto Di Mario" assegnato a giovani ricercatori di età inferiore ai 35 anni, per il miglior lavoro scientifico svolto in un centro di ricerca italiano e pubblicato su riviste scientifiche internazionali nell'anno solare 2009.

Dallo scorso anno ad oggi Elena Succurro è cresciuta ulteriormente e così il 18 ottobre scorso, è salita sul podio del 111° congresso nazionale di medicina interna tenutosi a Roma, per illustrare il suo "progetto di ricerca" che punta a riequilibrare il rapporto dello scompenso cardiaco nei pazienti affetti di diabete mellito e ricevere così direttamente dalle mani del presidente della società, **Francesco Violi**, l'ambito premio al suo lavoro di ricercatrice.

"E' il secondo riconoscimento di valenza nazionale ottenuto quest'anno dalla dott.ssa Succurro - ha dichiarato il prof. **Giorgio Sesti**, direttore dell'Unità operativa di medicina interna della "Magna Grecia" di Catanzaro - e dimostra chiaramente che si può fare ricerca di qualità

anche in una struttura periferica come la nostra. In un momento di gran difficoltà del mondo sanitario calabrese, riconoscimenti di questa natura devono spingere addetti ai lavori e classe dirigente ad investire nella meritocrazia che, seppure a fatica, riesce a farsi largo e a testimoniare che la sanità e la ricerca medica in Calabria sono di livello di gran lunga superiore rispetto a quanto viene comunemente riportato".

Elena Succurro, 32 anni, si è laureata con lode proprio presso l'Università catanzarese dove ha conseguito anche il diploma di specialista di medicina interna. Vincitrice di concorso per titoli ed esami per il conferimento di assegno di ricerca, il medico sangiovanese svolge attività di ricerca con la qualifica di assegnista ed è autrice di venti pubblicazioni apparse su riviste scientifiche. Succurro è anche docente a contratto presso la Scuola di specializzazione in medicina interna dell'ateneo "Magna Grecia".



Elena Succurro mentre riceve il premio

Sarà presente al "Festival dei Talenti" in programma a Roma dal 17 al 21 novembre

Il pane di Parmella

Salvatore e Rossella Lopetrone pronti ad ammassare farina, sale, acqua e lievito-madre

Ci sarà una prova sul banco, nel quartiere Talenti di Roma, per **Salvatore Lopetrone** e sua moglie **Rossella**, che dal 17 al 21 novembre andranno nella capitale ad ammassare, farina, lievito, sale ed acqua per produrre il pane casereccio, così come fanno tutti i giorni nel loro forno di via Lodi della nostra città.

Sono stati invitati dal comitato del "Festival dei Talenti", promosso dal Ministero per le politiche giovanili, allo scopo di far conoscere i giovani che grazie alle loro storie di successo confermano che con il talento, abbinato all'impegno e alla determinazione, si possono raggiungere risultati importanti nei diversi settori lavorativi.

Salvatore e Rossella racconteranno della loro quotidiana esperienza di panificatori "all'antica" che tengono vive ancora

tradizioni e ricette, che appartengono alla civiltà del nostro popolo.

Salvatore Lopetrone ha cominciato ad alzarsi la mattina alle tre di notte, insieme a sua sorella Caterina, quando tanti ragazzi della sua età continuavano a dormire nel tepore delle coperte, per andare a lavorare nel forno dei Ceretti; poi una volta diventato adulto e sposato, ha realizzato il "suo" forno e ora i due fratelli, pur separati, continuano a far uso della medesima ricetta e delle stesse tecniche antiche e comprovate.

"Il segreto sta nell'uso del lievito-madre - dice Salvatore - che noi rinnoviamo ogni giorno e che è la base del nostro impasto. Poi è necessario disporre di una struttura in pietra nella quale far ardere legna per riscaldare a misura la pancia del forno. Mettici poi l'esperienza di tanti anni di lavoro e il pane è bello e cotto".

Il "Festival dei Talenti" è una palestra dove dimostrare che l'Italia è ricca di talenti in tutti i campi dello scibile e che anche un panificatore e sua moglie, hanno diritto di raccontare la loro storia di piccoli imprenditori di paese. Servirà certamente a tanti altri giovani indecisi che ancora aspettano di intraprendere la strada della loro vita. Per l'assessore alla cultura, **Giovanni Iaquina**, che ha sollecitato personalmente quest'invito al ministro Melandri, si "tratta di far conoscere le potenzialità di tanti giovani che magari non riescono ad avere quegli agganci necessari per dimostrare quello che sono capaci di fare. E poi un'occasione anche per far conoscere un alimento che meriterebbe un Dop sul campo".



Lauree

FESTA DI LAUREA IN CASA GENTILE

Presso l'Università della Calabria, s'è laureato in ingegneria meccanica **Francesco Gentile**, figlio del prof. Luigi Maria e di Rosa Saccomanno. Francesco, appassionato da sempre di motori, ha discusso una tesi su: "Metodologia per il montaggio automatico delle nuvole di punti acquisite mediante tecniche di reverse engineering". Relatore il professor Maurizio Muzzupappa.

Al neo ingegnere, che s'è trasferito proprio in questi giorni a Modena, per conseguire la specializzazione sull'autoveicolo oggetto della sua ricerca, formuliamo gli auguri di un gran successo professionale, mentre ai genitori facciamo giungere le congratulazioni degli amici de: *Il nuovo Corriere della Sila*.

UNA LAUREA CON 110 E LODE PER ANTONELLA CHIARA OLIVERIO

Antonella Chiara Oliverio (nella foto), discutendo una tesi sperimentale in pediatria su "L'utilizzo della medicina complementare alternativa in una popolazione pediatrica calabrese" ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università "Magna Grecia" di Catanzaro, con la lusinghiera votazione di 110 e lode.

Una ricerca brillante e accurata quella condotta da Antonella Chiara Oliverio, che si è aggiudicata una presentazione, da parte del prof. Roberto Miniero, docente di Pediatria, presso la facoltà di medicina di Catanzaro negli Atti di un importante congresso nazionale tenuto a Roma dal titolo: "I Bambini ci guardano".

Complimenti alla neo dottoressa, che ha deciso di mettere al servizio dei nostri bambini le sue conoscenze di pediatra e di ottica, altro titolo conseguito, sempre con il massimo dei voti, presso l'Istituto nazionale di ottica applicata di Firenze.



Un legame solido.



I nostri soci ed il nostro territorio. Il binomio indissolubile che ci accompagna verso lo sviluppo. Conosciamo la realtà locale e facciamo in modo di realizzare i progetti dei nostri clienti. Siamo una banca fatta di persone e per le persone. La nostra forza è quello che facciamo per il territorio. Insieme.

Con noi. Un'unione inossidabile.

www.mediocrati.it

BCC Mediocrati

La passione per il "mestieraccio" ha contaminato anche le donne

Giornalismo al femminile

Barbara Marrella, Betty Guglielmelli, Fulvia Serra e Maria Teresa Cortese

Redazionale

Ogni tanto è anche giusto parlare di noi. Di chi si espone a critiche per aver scritto un "pezzo" non gradito; di chi si affaccia in video e non ha avuto il tempo di passare dalla parrucchiera; di chi involontariamente scambia il nome dell'attore con quello dell'organizzatore; di chi ha "bucato" perché aveva da guardare il figlio e ora dovrà subirsi il rimprovero del redattore di turno o di chi è costretto a passare il pomeriggio di domenica a seguire la partita di pallone e sarebbe, invece, voluto andare al mare con il resto della famiglia.

Avete ben capito stiamo parlando dei giornalisti locali, che beninteso non ricevono uno stipendio per scrivere sul giornale, ma hanno una passione morbosa di fare questo "mestieraccio" che è più forte di loro. Solo che la nostra attenzione questa volta è sulle donne del giornalismo sangiovanese. E cominciamo con **Barbara Marrella**: diploma di maestra elementare e un inizio di carriera che parte a metà degli anni '80; prima sulle pagine de *Il Crotonese*, poi a scrivere per *Gazzetta del Sud*, *Il Domani*, *Radio Sila Tre* e infine "conduttrice ufficiale" di *Sila Tv*. Barbara che conta un'anzianità d'iscrizione all'Ordine di quasi dieci anni, ora si occupa in prevalenza delle "comunicazioni istituzionali" del nostro Comune.

A seguire **Betty Guglielmelli**: una laurea in storia moderna conseguita nel 1999 presso l'Università della Calabria e un debutto sulla carta stampata l'anno successivo sulle pagine de "*La Provincia Cosentina*" e su "*Il Domani*", prima dell'arrivo



Barbara Marrella



Maria Teresa Cortese



Fulvia Serra



Betty Guglielmelli

di Giuseppe, che l'impegna a tempo pieno. Iscritta all'Ordine dei giornalisti nel 2002, Betty è ora la "nota" gentile di "*Silanotiziev*", l'emittente via internet molto seguita dai nostri emigrati all'estero.

Fulvia Serra, licenza liceale e un'esperienza di circa tre anni a *Il Crotonese*, prima di creare *Juve Novo* che con il giornalismo ha molto attinenza. Ora si occupa, invece, d'ambiente e l'esperienza giornalistica le serve per far conoscere le diverse iniziative che promuovono lo sviluppo della Sila.

Maria Teresa Cortese (classe 1980): una laurea in Scienze dell'informazione conseguita a Roma e una passione da fare invidia al decano dei giornalisti. Ha cominciato a scrivere sul giornalino scolastico della

sua scuola, poi ha scritto con puntualità per "*Parola di Vita*" e ora a scrivere "paginate" per "*Il Crotonese*". Piccola di statura e con un eterno sorriso coinvolgente, Maria Teresa, è sempre in prima fila a prendere appunti, riassumendo alla perfezione il pensiero logorroico dei politici per renderlo comprensivo ai suoi lettori. Ha un entusiasmo per questo "mestiere" che merita un pubblico più ampio, magari in una città più grande. Infine, è d'obbligo almeno citare due professioniste del giornalismo partite da qui, ma che si sono affermate a livello nazionale: **Costanza Cribari**, redattrice dell'*Agenzia ADN Kronos* e **Francesca Oliverio**, inviata di *EcoRadio*, delle quali contiamo di occuparci prossimamente.

Bere per bere non fa più piacere

E s'affacciano i sommelier

Oggi bere per bere non fa più piacere e così bisogna imparare a gustare i vini. E nasce la professione di sommelier una figura di professionista ben remunerata e qualificante per i ristoranti "In". Vuoi imparare a degustare i vini? Diventare sommelier è facile, diciassette incontri serali, una volta alla settimana della durata di circa due ore, tre vini da degustare in ogni appuntamento e in dotazione anche la valigetta bicchieri, testi, rivista e guida di duemila vini. Aspettando di forgiare ventiquattro nuovi sommelier, è cominciato presso alcune strutture alberghiere di San Giovanni in Fiore, il corso di primo livello per sommelier, organizzato dall' AIS (Associazione italiana sommelier) e l'AMIRA (Associazione maitres italiana ristoranti e alberghi sezione Cosenza / Sila). Il programma del



corso prevede nelle prime lezioni l'illustrazione della figura e le funzioni del sommelier, seguite da nozioni di viticoltura, enologia e tecnica della degustazione con esame visivo, olfattivo e gustativo, legislazione ed enografia nazionale, birra, distillati e liquori, enogastronomia. Le ultime due lezioni saranno invece dedicate rispettivamente alla visita presso un'azienda vitivinicola e una

verifica finale con approfondimento sulla degustazione. Lo scopo del corso è far conoscere con la gioia di insegnare e crescere insieme, la didattica applicata all'enogastronomia, il vino, i produttori, la cultura del territorio. L'intento dei due sodalizi è anche quello di evidenziare la crescita della qualità dei vini e di avvicinare la gente al vivace mondo enologico e a quello della ristorazione, al fine di avviare quel processo d'integrazione fra questi due fondamentali elementi, il vino e la gastronomia, importantissimi per lo sviluppo turistico del territorio. Al corso base che si tiene per la prima volta nel grosso centro silano, partecipano appassionati, professionisti e ristoratori, organizzatori e gestori di eventi e concorsi enogastronomici.

Artigianato

Il ricamo della vita

Per anni e anni Ghior girò il mondo alla ricerca di qualche risposta ai suoi affannosi "perché?". Da piccolo aveva perso la mamma e il papà e aveva dovuto arrangiarsi per vivere, subendo



ogni sorta di privazione. La vita, tra imprevisti, delusioni e accidenti di ogni tipo, non gli aveva mai sorriso veramente. Ora, stanco e arrabbiato, stava per abbandonarsi definitivamente allo sconforto, ma, prima di mollare la presa, decise di fare un ultimo viaggio per il mondo e, preparata alla buona una sacca con cibo e vestiti, s'incamminò alla ricerca di risposte.

Dopo molto tempo, una notte molto fredda, arrivò in un piccolo villaggio, poche tende di pastori, qualche fuoco e molte stelle. Entrò in una delle tende e vicino al fuoco vide addormentata una vecchia donna. Stava quasi per svegliarla e chiederle ospitalità, quando una mano gli sfiorò la spalla. Girandosi di scatto, si trovò davanti un giovane: era un guerriero che sottovoce, ma con tono imperioso, gli disse: "Per la notte copriti con questa!", e gli porse una coperta morbidissima, di lana pettinata, ricamata con colori accesi: nemmeno il tempo di ringraziare, ed era già sparito. La luce tenue dell'alba svegliò Ghior, che ancora sotto la sua coperta, si sentì invadere come una piena dal peso dei suoi perché e dei suoi dubbi antichi. La vecchia donna rientrando nella tenda con una brocca fumante di latte di capra e qualche focaccia gli disse: "Figliolo, smetti di tormentarti per nulla". "Ma la mia sofferenza e le mie disgrazie sono nulla?" rispose Ghior stupito e rattristato.

"Figliolo - riprese la donna - smetti di tormentarti. Ciò che ti ha tenuto caldo durante la notte è proprio la risposta che cerchi". Ghior non capiva. Cos'era questa cosa che lo aveva tenuto caldo per tutta la notte...ed era anche la risposta ai suoi perché? Sfiando il bordo della coperta, la morbidissima sensazione della lana si trasformò in una illuminazione: "La coperta, la coperta mi ha tenuto caldo, la coperta! Ma...come può essere la risposta ai perché complicati della mia vita?".

Appoggiato il latte e le focacce per terra, la vecchia donna si chinò fino a sedersi al giaciglio di Ghior. "Guarda figliolo - disse mostrandogli un lato della coperta - cosa vedi?"

"Dei colori bellissimi, e disegni ancor più belli ricamati con perfezione mai vista". "Ora guarda l'altro lato: cosa vedi?"

"Vedo il tipico aggrovigliarsi dei fili del ricamo, colori sovrapposti, confusione, nodi curati ma sempre nodi, e tagli di filo e colori, intrecci imprevisti, senza senso, disegni incomprensibili e brutti da vedere". "Ecco figliolo, la vita, la tua vita è esattamente così: tu sei sotto il ricamo della vita, puoi vedere questa coperta solo da sotto; è la condizione umana. Nel frattempo, per te, su di te e dentro di te si ricamano dall'altro lato disegni e sfumature straordinarie e di una bellezza sconvolgente, e per questo ricamo a volte si rende necessario tagliare, fare nodi, correggere. Da qua sotto è ovvio che senza un po' di fede e fantasia vedi solo tagli, nodi e confusione, ma guarda un po' cosa sta realizzando Dio su di te...un disegno bellissimo!"

www.coloridellavita.com

Se hai curiosità da raccontare o suggerimenti da proporre scrivi all'indirizzo e-mail: luisa.lacaria@tin.it o contattami su facebook.

Vi sostavano gli animali in transito verso i pascoli della Sila

Gli antichi vivieri della transumanza

Da noi i più conosciuti erano quelli delle Mieri e di Cerchiara

di Saverio Basile



A sinistra il viviere di Mieri a destra quello di Cerchiara

Lungo gli itinerari dei tratturi che dall'ex Marchesato portano verso la Sila, i Comuni attraversati dalla transumanza vi avevano fatto costruire i cosiddetti "vivieri", vasche in muratura per consentire agli animali di abbeverarsi per combattere i primi caldi della primavera. Solitamente i pastori menavano il gregge lungo gli argini del Neto, ma una volta arrivati a Calosia bisognava iniziare ad inerparsi per i tratturi di montagna per raggiungere le destinazioni di pascolo, così il primo "viviere" lo si trovava a Mieri, qualche chilometro più sotto il bivio di Caccuri, dove confluivano anche le greggi provenienti da Verzino e Umbriatico. Lo aveva fatto costruire la famiglia Cantafora che a Laconi aveva la sua azienda agricola. Poi c'era quello di Cerenzia appena oltrepassato il paese, ritenuto però scomodo perché spesso occupato dalle lavandaie del paese e siccome i cavalli sono schizzinosi nel bere non sempre riuscivano a togliersi la sete. Così i pastori saltavano, di punto in bianco, questa postazione, mettendosi in cammino verso Cerchiara, che poi è ad un tiro di schioppo dalla zona, dove il fresco dei primi pini di Gimmella toglieva anche la stanchezza ai pastori e consentiva agli "animicchi primaruli" di farsi allattare dalle mamme.

Nei paraggi del nostro paese di vivieri ce n'erano parecchi a seconda della strada che si percorreva per salire in Sila. Chi veniva dalle parti di Savelli faceva sosta al Pardice, dove al Canale ' e Juzzu, muli e asini facevano la fila per abbeverarsi, mentre i mulattieri n'approfittavano per scambiarsi qualche parola fra di loro.

Chi saliva dal vecchio Ponte della Cona imponeva la sosta alle capre proprio sotto il ponte, perché potessero bere

e arrampicarsi a qualche frasca, cibandosi di foglie verdi prima di attraversare il paese, dove le donne della Cona si facevano trovare sull'uscio di casa munite di bastone per evitare che i caprini raggiungessero i sottostanti ortelli appena coltivati.

Chi veniva, invece, dalla Destra di Neto sostava alla Junture e poi salendo per le Sciolle raggiungeva i verdi pascoli dell'Ampollino. Ma da queste parti non c'erano vivieri perché i ruscelli e i fiumi erano tanti e tutti colmi di acque chiare e fresche, pronti a dissetare animali d'ogni specie in transito verso l'Altopiano Silano.

Molti vivieri ormai non ci sono più o se ci sono, sono privi

d'acqua. Se n'è salvato uno soltanto quello di Cerchiara, che anzi è stato ristrutturato a cura dell'Afor ed è diventato punto di riferimento per i pastori della Marina che salgono e scendono per la consueta transumanza.

Per i pastori che accompagnano il gregge dei fratelli Martino (i Catonni) il posto è diventato luogo di bivacco sia quando salgono in Sila e sia quando scendono in Marina. Un luogo dove ritrovarsi con i familiari e con gli amici, dove è tuttora tradizione trascorrere una notte al chiarore delle fiamme di un grande falò intorno al quale mangiare, cantare e ballare... in nome di un lavoro antico e affascinante.

I PERICOLI DELLA SUPERSTRADA

Il tratto di strada che collega Cosenza con San Giovanni in Fiore è ad alto rischio, a causa delle gallerie scarsamente illuminate, delle numerose buche presenti sull'asfalto, dei guard rail divelti e di animali vaganti.

Lo denuncia una petizione inoltrata all'Anas da un gruppo di pendolari che per motivi di lavoro sono costretti a percorrere ogni giorno quest'importante arteria.

"Sia di giorno che di notte è possibile imbattersi in mucche e cavalli che attraversano la strada, - scrivono gli utenti - per non parlare della lentezza dei lavori di sistemazione dei giunti che durano mesi e mettono a dura prova la pazienza degli automobilisti, costretti a lunghe soste davanti ai semafori sistemati in piena curva".

Nella petizione s'evidenziano numerose altre pecche, che caratterizzano questo tratto di strada a scorrimento veloce, che ormai non è più adeguato alle esigenze del traffico di un'utenza numerosa che comprende una città capoluogo come Crotona e grossi comuni della Sila come San Giovanni in Fiore e Bocchigliero, nonché i villaggi di Camigliatello, Silvana Mansio e Lorica.



Rinasce il corso C

Assegnata una classe in più al liceo scientifico

Una nuova classe assegnata al Liceo Scientifico: "un risultato a conferma che si possono realizzare obiettivi concreti, se, a sostenere idee ed argomentazioni, è la filosofia di un progetto tarato e curvato sulle reali esigenze degli alunni" e, soprattutto, "un segnale di controtendenza, in un momento in cui si parla di tagli nella scuola, di classi sovraffollate, di docenti perdenti posto, di indebolimento della qualità dell'insegnamento, che è stato possibile all'assunzione di disponibilità dello stesso Ministero dell'istruzione. Una classe che, a parere dello scrivente, ha il sapore dei numeri reali della questione scolastica: quella della qualità! «L'unione fa la forza», commenta il dirigente scolastico prof.ssa **Angela Audia**, sottolineando l'impegno e l'auspicio del personale d'Istituto nel mezzo della vicenda che ha visto l'attesa e sperata IC farsi spazio reale e conquista territoriale per sangiovesi e non. "Credo - continua l'Audia - che questo sia non solo il primo passo per vedere riconosciuta la particolarità della nostra provincia montana ma anche occasione per poter garantire il diritto allo studio ai nostri ragazzi, decisione, quest'ultima, che mi ha spinto ad accogliere gli studenti in eccedenza da Cotronei, malgrado il disagio di operare in classi sovraffollate". Non può mancare all'appello, a giustificazione e a completamento di quanto detto, un invito classico, contenuto in una rara epistola di Plinio, che nell'attualità del passato, coglie le linee di un'efficiente politica didattica: la valorizzazione del proprio territorio in una rete scolastica extraterritoriale.



"Nihil honestius praestare liberis vestris, nihil gratius patriae potestis. Educentur hic qui hic nascuntur, statimque ab infantia natale solum amare frequentare consuescant. Atque utinam tam claros praeceptores inducatis, ut in finitimis oppidis studia hinc petantur, utque nunc liberi vestri aliena in loca ita mox alieni in hunc locum conflant!"

TRAD: Nessun servizio più nobile potete rendere ai vostri figli. Vengano educati qui, quelli che qui nascono, e subito, fin da bambini, si abituino ad amare ed a mantenere un assiduo contatto con il suolo natio. E mi auguro davvero che voi riusciate ad attirare degli insegnanti così illustri che anche dalle città limitrofe vengano da voi e che, come adesso, i vostri figli si recano in regioni forestiere, così tra poco siano i forestieri ad accorrere qui da ogni regione".

L'augurio, parafrasando l'autore, si legge tra le righe: nelle parole con cui ci si misura con le nuove generazioni, nelle azioni con cui si mira la propria vita alla riappropriazione del significato autentico delle cose.

Francesco Polopoli

Gli Addii

ADDIO ALLA MAESTRA MARINA FERRO

E' deceduta all'età di 89 anni la maestra **Maria Marina Ferro** vedova Ferrari. Era giunta nel nostro paese da Cosole Bruzio, uno dei più importanti Casali cosentini a seguito del matrimonio con D. Giovanni Ferrari, uno dei commercianti che per primo diffuse la radiofonia nel nostro paese.

L'ins. Marina Ferro si è sempre distinta per eleganza e senso gioviale con cui accoglieva le giovani colleghe alle prime esperienze nel mondo della scuola. Con gli alunni era attenta, scrupolosa e nello stesso tempo dolce e accogliente.

A commemorarla un'alunna dei primi anni, alla quale è bastato leggere in chiesa il vecchio tema "La mia maestra" per suscitare ricordi e commozioni.

Ai figli Francesco e Rosa le nostre espressioni di vivo cordoglio.

È MORTA AMELIA DE MARCO

Un grave lutto ha colpito la famiglia Tedesco per l'improvvisa dipartita di **Amelia De Marco**. Donna affabile, generosa e attaccata alla famiglia. Dopo la morte prematura della figlia Maria, Amelia, aveva scelto di vivere una vita appartata; una scelta che in un certo qual modo l'aveva isolata dal mondo. Lascia il marito Battista Tedesco e i figli Salvatore, Alberto, Dina e Sandra ai quali facciamo giungere le nostre sentite condoglianze.

Dodici notizie che arricchiscono le nostre conoscenze paesane

Antiche curiosità

Mentre la parola più lunga del nostro dialetto è addimmannamiellu

di Emilio De Paola

Questa volta vi voglio intrattenere su alcune antiche curiosità. Curiosità che nello stesso tempo illuminano un sistema di vita, che avrebbero bisogno di una più esaustiva descrizione. Lo faccio in sintesi per dire più cose in un solo articolo. I lettori che mi hanno seguito finora sono certo gradiranno queste notizie per completare il mio lavoro di memoria.

1. Una volta c'erano 'e monache 'e casa che non prendevano i voti, ma dedicavano la loro vita alla famiglia. Vestirsi da suora era il segno della loro dedizione al Signore. Questa figura era presente solo nelle famiglie nobili; 2. Quando si doveva fare un giuramento si baciava 'u pere 'e 'ro Segnure costituito dal dito medio sovrapposto all'indice della mano sinistra; 3. Durante l'ultimo conflitto mondiale erano molto attive le madrine di guerra: ognuna di loro "adottava" un soldato intraprendendo una fitta corrispondenza allo scopo di sollevare il morale dei militari al fronte. Molti sangiovanesi, rimpatriando, mostravano compiaciuti pacchi di lettere con la scritta "Posta Militare"; 4. I giovani si sà vanno alla moda. Nell'immediato periodo del dopoguerra (1947-1950) erano molto usati i pantaloni a "zampa d'elefante", molto lunghi da essere trascinati per terra. Rendendo anche un buon servizio alla nettezza urbana; 5. Una scena di miseria. Tanto tempo fa veniva a primavera nel nostro paese un uomo chissà da dove con un sacco e raccoglieva capelli lunghi delle donne, pagandoli con qualche insignificante giocattolo per i bambini; 6. Quando ancora non c'era



Mietitori in posa - estate 1912

l'acqua nelle case e quindi non c'erano nemmeno i gabinetti, il contenuto odorante dei vasi da notte, volgarmente chiamati pisciaturi, si buttava a notte fonda per le strade. Ecco perché era spesso necessario "liberare" l'acquaro per pulire il paese; 7. La più lunga parola del nostro dialetto è addimmannamiellu, formata da diciassette lettere; 8. Per una "fatta" di pane nei nostri vecchi forni si davano a fine furnatu tre pani alla fornaia e due alla padrona del forno. Generalmente la proprietà del forno apparteneva a famiglie benestanti; 9. I carabinieri a cavallo erano la felicità dei bambini, specie quando portavano il "pennachio". Ma io me li ricordo in circostanze dure, quando dovevano "delicatamente" respingere gli operai in sciopero; 10. I fumatori incalliti ma poveri, raccoglievano le

cicche per fumarle fino all'inverosimile trattenute da uno spillo. A parte quelli che arrucciulavano il tabacco con carta di giornale. 11. Il tempo della mietitura arrivavano a San Giovanni numerosi mietitori provenienti dai paesi della Marina e si mettevano in fila alla "Rota 'e 're cavalli" o ai Quattro Cantoni nei pressi dello Sventramento. Le persone che n'avevano bisogno sceglievano quelli più giovani e più forti, proprio come si fa oggi con gli extracomunitari; 12. Il barone Barracco non era certo molto espansivo con i suoi dipendenti. Ma una volta fece un'eccezione e mise una mano sulla spalla ad un suo pastore di Caccuri, tale Carminiellu Durante, il quale lusingato se ne vantò per tutta la vita, andando dicendo: "Anima 'e 'ra Marosca, 'u barune Barroccu ma mmisu 'a manu supra 'a spalla, a mio, propriu a mio".

Matita Blu

di Emilio De Paola

LA SIGNORA CINCILLÀ

Alla fine degli anni Cinquanta s'insediò a Loricca, in località Mellàra, una "strana" coppia (nel senso buono della parola). Veniva dal Nord. Si trattava di due coniugi: lui un ingegnere; lei un'impreditrice. Cos'erano venuti a fare in Sila? A realizzare un'iniziativa veramente nuova: un allevamento di cincillà da pelliccia. La cosa suscitò naturalmente molta curiosità sia nel borgo turistico sia a San Giovanni in Fiore, dove la notizia si diffuse accompagnata da tante speranze come quella di potere, a breve scadenza, vedere un impianto che procurasse una qualche occasione occupazionale nel nostro tragico panorama dell'eterna disoccupazione. A poca distanza dalla battaglia del lago Arvo, esattamente a Mellàra di Cavaliere, i coniugi Moretti (lei: **Nerea Boniventa**; lui: **Enrico Moretti**) fecero sorgere una lunga fila di casotti per ospitare gli animalletti che intanto cominciarono a giungere in speciali gabbie imbottite. L'ing. Moretti che conosceva la Sila da tempo, per aver soggiornato prima a Cagno, diceva di aver scelto per il suo progetto la zona di Loricca, per l'eccezionale ambiente e per il clima lacustre.

I due "pionieri" venivano spesso a San Giovanni in Fiore dove erano ormai conosciutissimi, tanto che la signora veniva chiamata da tutti "la signora Cincillà" e a me faceva venire alla memoria l'omonima operetta di Lear. Passarono mesi, la gente andava a Mellàra per visitare le bestiole in gabbia, poi tutto finì non so come, certo nel nulla. Come tutte le nostre speranze.

UNA MINIERA DI SOGNI

Un'altra opportunità svanita nello stesso periodo fu la miniera di Cerenzia che "avrebbe" dovuto dare lavoro anche ai sangiovanesi. Una pur dinamica signora **Serafina Ciabrone** fece illudere le popolazioni della Pre Sila di avere trovato nelle viscere di quella terra la ricchezza per tutti. Fu capace di far visitare il sito ad eminenti uomini di governo (i sottosegretari Larussa e Antoniozzi) e ne parlò personalmente con il presidente del consiglio Fanfani, in visita nella nostra regione nell'aprile del 1961, quando transitando da Cerenzia, salutato dal sindaco Luigi Foglia e dal parroco don Francesco Fazio, gli fece trovare cumuli di pirite, magnetite e limonite da poco estratti nelle vicinanze di Cerenzia Vecchia, sperando di convincere il presidente del consiglio ad elargire finanziamenti per intraprendere l'attività estrattiva. Qualche anno dopo con la "fuga" della signora Ciabrone si capì che era soltanto una miniera di sogni...

UN AMMASSO DI AMIANTO

Non c'è due senza tre! Negli anni '70 un'altra iniziativa industriale si affaccia nelle speranze dei sangiovanesi. E' la creazione della società S.i.l.v.a. che avrebbe dovuto costruire e mettere in commercio infissi esterni ed interni per rispondere alla richiesta di un mercato particolarmente esigente, in un momento di selvaggia espansione urbanistica messa in atto con le rimesse degli emigrati.

Fu costituita una SpA, dietro il cui paravento vi erano personaggi importanti della Cosenza per bene (giudici, avvocati, imprenditori e aristocratici) che speravano di attingere ai fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Dopo due anni in cui furono prodotte solo cassette per la frutta, la ditta chiuse bottega, lasciando sul lastrico una quindicina di dipendenti e un ammasso di amianto, nei pressi di Palla-Palla, che ancora nessuno riesce a rimuovere.



G.B. Spadafora



Excalibur

Sede San Giovanni in Fiore

Camigliatello Silano (CS); Lorica (CS); Showroom Aeroporto Lamezia Terme (CZ); Villa San Giovanni (RC)
Al Tarlo; Rossano (CS)- Gioielleria Lauria; Bova Marina (RC) Real House; Bovalino Marina (RC) -Effegì gioielli;
Soriano Calabro (VV)-De Nardo; Vibo Valentia - Tedeschi; Lamezia Terme (CZ) DeG gioielli;

www.spadaforagioielli.it - phone + 39 0984 99 39 68